

COMUNE DI SERRADIFALCO

Provincia Regionale di Caltanissetta

Tel. 0934 935111 Fax 0934 930545

Servizi Tecnici

PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO e RISCHIO IDRAULICO

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
SINDACALE N° 197 DEL 12/11/2009

IL SINDACO

1.1	5/11/2009		
VERSIONE	DATA	RELAZIONE	APPROVAZIONE
		IST. DIR. TECNICI LA FERRERA D.	RESP. P.D. LA FERRERA R.

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. PARTE GENERALE.....	3
2.1. DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE.....	3
2.1.1. Strutture a rischio.....	5
2.2. CENSIMENTO DELLE RISORSE.....	7
2.2.1. Materiali.....	7
2.2.2. Mezzi.....	7
2.2.3. Volontariato e professionalità.....	8
2.2.4. Strutture sanitarie disponibili e limitrofe in zone NON esposte a rischio.....	8
2.2.5. Altre strutture sul territorio.....	9
2.2.6. Enti gestori dei servizi essenziali.....	9
2.2.7. Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione.....	10
2.3. AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	11
2.3.1. Aree/strutture di accoglienza della popolazione.....	11
2.4. VIABILITÀ di EMERGENZA.....	12
3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI.....	13
3.1. FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE.....	13
3.2. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE.....	13
3.3. COORDINAMENTO OPERATIVO INTERCOMUNALE.....	14
3.4. ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE.....	15
3.5. FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI.....	15
3.6. RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI.....	15
3.7. MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE.....	16
3.7.1. Informazione alla popolazione.....	16
3.7.2. Sistemi di allarme per la popolazione.....	16
3.7.3. Modalità di evacuazione assistita.....	16
3.7.4. Modalità di assistenza alla popolazione.....	17
3.7.5. Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.....	17
3.8. RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI.....	17
3.9. SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO.....	17
4. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.....	18
5. MODELLO D'INTERVENTO.....	19
5.1. Livelli di allerta e fasi operative.....	19
5.2. Attivazione delle fasi operative.....	20
5.3. Modello di intervento – procedure operative.....	21
5.3.1. Fase di QUIETE.....	21
5.3.2. Fase di ALLERTA.....	22
5.3.3 Fase di ALLARME.....	23
5.3.4 Fase di EMERGENZA.....	31
6. CODICI.....	41
6.1. Tabella 1: Tipologie esposti.....	41
6.2. Tabella 2 : Materiali.....	44
6.3. Tabella 3 : Mezzi.....	48
6.4. Tabella 4: Volontariato - Ambito attività.....	48
6.5. Tabella 5: Servizi essenziali.....	49
ALLEGATI.....	50
7. CARTOGRAFIA.....	50
8. RUBRICA DEI NUMERI UTILI.....	50

1. PREMESSA

Il presente testo ha per oggetto l'istituzione e l'organizzazione del Piano Speditivo di Protezione Civile per il rischio idrogeologico per il Comune di Serradifalco, atto alla salvaguardia della salute e alla incolumità della popolazione, alla pianificazione degli interventi di soccorso in caso di fenomeni di natura idrogeologica, sia di origine naturale che antropica.

Il presente atto è da considerarsi parte attuativa del Regolamento Comunale di Protezione Civile, approvato con deliberazione della Giunta Comunale con atto n. 36 del 22/2/2005 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il presente Piano, per il rischio idrogeologico, persegue i seguenti obiettivi:

- Tutelare l'integrità della vita umana, dei beni e degli insediamenti dai rischi;
- Attuare ogni opportuna misura di previsione e prevenzione;
- Attivare gli interventi di soccorso secondo l'apposita pianificazione;
- Attivare gli interventi per favorire la ripresa delle normali condizioni di vita;
- Promuovere campagne informative rivolte alla popolazione;
- Favorire lo sviluppo di specifiche forme di volontariato.

2. PARTE GENERALE

2.1. DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

Le informazioni utili ai fini della pianificazione per la gestione dell'emergenza, ai fini del presente Piano, sono contenute nella Sezione n. 1 della "Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile" di seguito allegata (Allegato "A").

Il territorio comunale è interessato da manifestazioni di instabilità dovuta a cause di dissesto idrogeologico, nella parte nord del territorio ed in particolare:

- lungo i valloni di contrada Agriastretto, Iazzo Vecchio, Martino, defluenti in direzione da est ad ovest, verso il fiume Gallodoro. Area pressoché disabitata e priva di infrastrutture, definita a "pericolosità per dissesto di grado medio" dovuta a ruscellamento sia diffuso che concentrato del reticolo idrografico articolato e con accentuate pendenze;
- lungo i valloni di contrada Licalsi e Cugno del Principe, defluenti in direzione da ovest ad est, verso il torrente Stincione. Area pressoché disabitata e priva di infrastrutture, definita a "pericolosità per dissesto di grado medio", dovuta a ruscellamento sia diffuso che concentrato del reticolo idrografico articolato e con accentuate pendenze;
- lungo i versanti di contrada Tre Pietre e Sciusciuolo, con esposizione verso nord o verso sud percorsi da impluvi defluenti in direzione est - ovest, verso il fiume Gallodoro (ad ovest) o verso il torrente Stincione (ad est). Area pressoché disabitata in parte boscata ed in parte interessata dalla Strada Provinciale per Mussomeli, definita a "pericolosità per dissesto di grado medio", dovuta a ruscellamento sia diffuso che concentrato del reticolo idrografico articolato e con accentuate pendenze e scalzamenti al piede di ammassi rocciosi;
- lungo il vallone Mintina a sud ovest e prossimo all'abitato defluente in direzione da est ad ovest. Area soggetta ad intenso sfruttamento agricolo, definita a "pericolosità per dissesto di grado medio", dovuta a ruscellamento concentrato del reticolo idrografico con accentuata pendenza. Il vallone Mintina attraversa due strade vicinali la Oliva-Barone e la Chiarello-Santuzza;

- lungo il vallone Chiarello a sud - sud ovest dell'abitato defluente in direzione da sud-est ad nord-ovest. Area soggetta ad intenso sfruttamento agricolo, definita a "pericolosità per dissesto di grado medio", dovuta a ruscellamento concentrato del reticolo idrografico con accentuata pendenza. Il vallone Chiarello attraversa l'omonima strada di interesse agricolo, in terra battuta;
- lungo gli affioramenti rocciosi di contrada Cusatino, ad ovest dell'abitato, con esposizione verso nord o verso sud. Area moderatamente edificata, definita a "pericolosità per dissesto di grado molto elevato", per franamenti di crollo diffusi;
- lungo gli affioramenti rocciosi di contrada Santa Lucia, compresi tra il Cimitero comunale e la via Crucillà, con esposizione verso sud. Area edificata a valle, definita a "pericolosità per dissesto di grado molto elevato", per franamenti di crollo diffusi
- lungo gli affioramenti rocciosi di contrada Altarello, a monte della via Papa Giovanni, con esposizione verso nord - est. Area edificata a valle, definita a "pericolosità per dissesto di grado molto elevato" per franamenti di crollo diffusi;
- in prossimità delle vallate semi chiuse di contrada Gazzana Fosse e Lago Sottano nonché il Lago Soprano. Aree prossime alla SP 46 (lago Soprano) e SP 101 (contrada Lago Sottano) interessate da esondazione del reticolo idrografico e/o falde acquifere affioranti;
- lungo i versanti di contrada Gaddira. Area prossima alla linea ferroviaria Caltanissetta - Agrigento e ad alcuni insediamenti produttivi ai margini della Scorrimento veloce SS640. L'area è definita a "pericolosità per dissesto di grado molto elevato" per franamenti di crollo diffusi e "pericolosità per dissesto di grado medio", dovuta a ruscellamento concentrato del reticolo idrografico e scalzamenti al piede di ammassi rocciosi;
- lungo il versante ovest di Cozzo Giudica in contrada Grottadacqua. Area definita a "pericolosità per dissesto di grado moderato" dovuta ad un potenziale di instabilità;

2.1.1. Strutture a rischio

Il territorio comunale è caratterizzato da due aspetti morfologici distinti tra loro.

La zona a nord dell'abitato è caratterizzata da rilievi montani e collinari divisi da ampie vallate correnti in direzione est - ovest, pressoché disabitata ed interessata da ampie colture cerealicole, da qualche allevamento di animali da reddito e da vasti incolti. Le strutture a rischio sono rappresentate dalla SP 46 interessata da fanghiglia su strada e dal progredire dei lenti movimenti del suolo che potrebbero far cadere la massicciata stradale.

La valutazione del rischio idrogeologico è risultato: **BASSO**

La zona a sud è caratterizzata da colline dall'aspetto poco ondulato raccordate tra loro da ampie aree sub pianeggianti in parte urbanizzate da residenze estive ed interessata da colture pregiate quali l'olivo e la vite e da allevamenti da animali da reddito ed in minima parte da colture cerealicole. Il territorio è cosparso di piccoli invasi di acque meteoriche. Particolarmente significativo è il reticolo viario rappresentato da strade comunali ed interpoderali nonché la SS 122 e la ferrovia Caltanissetta - Agrigento.

La valutazione del rischio idrogeologico è risultato: **BASSO**

L'isola amministrativa di Grottadacqua mostra i due aspetti morfologici sopra esposti. Quest'area a ridosso della scorrimento veloce Caltanissetta - Agrigento, ha favorito l'insediamento di diverse attività di tipo artigianale.

La valutazione del rischio idrogeologico è risultato: **BASSO**

TABELLA ESPOSTI

Struttura a rischio						
identificativo assegnato in cartografia						
Codice Cartografico						
Funzione uso - tipologia						
Ubicazione						
Stima popolazione						
Stima persone non autosufficienti						
Note						

In caso di minaccia la Funzione assistenza alla popolazione si avvarrà dei dati in possesso della Funzione Sanità la quale ha il compito di predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

Il rischio di grado medio ed alto si concentra nelle seguenti aree:

- lungo gli affioramenti rocciosi di contrada Cusatino, ad ovest dell'abitato, con esposizione verso nord o verso sud. Area moderatamente edificata, definita a "rischio per dissesto di grado medio", per franamenti di crollo diffusi;
- lungo gli affioramenti rocciosi di contrada Santa Lucia, compresi tra il Cimitero comunale e la via Crucillà, con esposizione verso sud. Area edificata a valle, definita a "rischio per dissesto di grado alto", per franamenti di crollo diffusi;
- lungo gli affioramenti rocciosi di contrada Altarello, a monte della via Papa Giovanni, con esposizione verso nord - est. Area edificata a valle, definita a "rischio per dissesto di grado molto alto" per franamenti di crollo diffusi;

TABELLA AREE A RISCHIO EDIFICATO DI SERRADIFALCO

Rischio	Medio	Alto	Molto alto
Area	C.da Cusatino	C.da Santa Lucia, via Crucillà.	C.da Altarello, via Papa Giovanni XXIII.
Stima popolazione residente	50	200	200
Dettaglio abitazione	Abitazioni unifamiliari isolate o sparse.	Abitazioni in muratura unifamiliari a schiera, con frequente seminterrato.	Abitazioni in cemento armato di tipo condominiale di recente realizzazione con spazi esterni pavimentati
Stima persone non autosufficienti	2	10	10
Sistemi di mitigazione	nessuno	nessuno	Reti ancorate realizzate in alcuni punti

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.2. CENSIMENTO DELLE RISORSE

2.2.1. Materiali.

Attualmente l'amministrazione comunale non possiede materiali atti da essere utilizzati in caso di emergenza idrogeologica.

Nel territorio comunale non esistono presidi dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Forestale Regionale.

Nel Territorio Comunale non esistono Associazioni di Volontariato o altre strutture in grado di fornire materiali idonei e di pronto intervento in caso di intervento.

Soc. / Ente	Tipologia materiali (tab. 2 colonna 2)	Specializzazione (tab. 2 colonna 4)	N° risorse materiali	Sede	Recapito T/Fax/e-mail - Sede	Referente	Recapito T/Fax/e-mail - Referente

2.2.2. Mezzi

Soc. / Ente	Tipologia mezzi (tab. 3 colonna 2)	Specializzazione (tab. 3 colonna 4)	N° risorse materiali	Sede	Recapito T/Fax/e-mail - Sede	Referente	Recapito T/Fax/e-mail - Referente
Comunale	Mezzo trasporto persone	Pulmino	1				

2.2.3. Volontariato e professionalità

Denominazione	Specializzazione (tab. 4)	N° risorse umane	N° risorse mezzi	Tipologie dei mezzi (tab. 3 colonna 4)	Referente	Recapito T/Fax/e- mail –

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.2.4. Strutture sanitarie disponibili e limitrofe in zone NON esposte a rischio

Identificativo assegnato in cartografia	Tipologia e sede (tabella 1)	N° posti letto	Referente struttura sanitaria	T/F/ e-mail referente
G	Poliambulatori specialistici Via Sferruzza e Via Mintina	0	Resp. Presidio Sanitario di Serradifalco	0934 931025
H	Centro emodialisi Via Della Regione Siciliana	6	Responsabile medico	0934 930748

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.2.5. Altre strutture sul territorio

Presso l'Ufficio Tecnico Comunale è attivo l'elenco delle Imprese di fiducia per l'esecuzione di lavori mediante il cottimo appalto.

L'elenco è aggiornato con cadenza annuale a cura del responsabile dei servizi tecnici.

2.2.6. Enti gestori dei servizi essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Aziende / Società	Telefono (sede)	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
CALTAQUA (acqua)				
ENEL (energia elettrica)				
ENI (gas)				
TELECOM (telefonia)				
ANAS (viabilità statale)				
U. T. Provinciale (viabilità provinc.)				

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.2.7. Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione

N° progressivo (riportato in cartografia)	Tipologia	Ente responsabile	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.3. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

2.3.1. Aree/strutture di accoglienza della popolazione

Area di accoglienza / Strutture ricettive <i>(ubicate in zone NON esposte al rischio)</i>	N° progressivo <i>(riportato in cartografia)</i>	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono/cellulare (referente)
Scuola elementare	X	Via Papa Giovanni	200	10	Istituto comprensivo	
Campo sportivo	X	Via Papa Giovanni	50	0	Uffici Comunali	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

2.4. VIABILITÀ di EMERGENZA

- **La viabilità di emergenza**

Si individuano le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, rappresentate da:

- Strada Statale 640;
- Strada Statale 122;

In caso di loro impraticabilità, successivamente si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche sulle arterie secondarie.

- **I cancelli**

Il cancello rappresenta il nodo stradale fisico ove le componenti delle FF.OO. assicurano, con la loro presenza, il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

I cancelli verranno individuati dal Comando di Polizia Municipale in collaborazione con le FF.OO. impegnate nelle operazioni.

Sulla istituzione del cancello occorre dare evidenza compilando la seguente tabella.

Cancello n. (riportato in cartografia)	Ubicazione	Referente cancello	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
C1	<i>Banduto</i>			
C2	<i>Altarello</i>			
C3	<i>Cusatino</i>			
C4	<i>Marici</i>			
C5	<i>Santa Lucia</i>			
C6	<i>Mintina</i>			
C7	<i>Miniere Bosco</i>			
C8	<i>Cerausi</i>			
C9	<i>Grottadacqua</i>			

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

3.1. FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Sindaco/o delegato (nome cognome)	Telefono/cellulare	Fax	E-mail

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.2. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Il coordinamento operativo locale è rappresentato dal personale individuato dall'Amministrazione comunale con gli appositi provvedimenti sull'organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

In caso di attivazione dell'emergenza, il Sindaco integra le suddette forze con altro personale dipendente o nomina altro personale esterno a far parte del coordinamento operativo locale.

L'obiettivo del piano è quello di dare evidenza di "chi opera" e che "cosa svolge".

In ogni caso, attivata l'emergenza, il personale individuato a far parte del coordinamento operativo locale è individuato nella tabella seguente.

Personale individuato	Struttura	Funzione	Telefono /cellulare /Fax /E-mail

3.3. COORDINAMENTO OPERATIVO INTERCOMUNALE

Nel caso in cui l'entità dell'emergenza richieda, per il suo superamento, l'istituzione di un coordinamento intercomunale, il Sindaco, sentito per le vie opportune l'altra Amministrazione locale interessata, istituisce il coordinamento operativo intercomunale.

L'obiettivo del piano è quello di dare evidenza di "chi opera" e che "cosa svolge".

Il personale individuato a far parte del coordinamento operativo intercomunale è individuato nella tabella seguente.

Comune	Funzionario	Qualifica	Funzione di supporto	Telefono /cellulare /E-mail /Fax

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Squadra del Presidio territoriale	Comune	Funzione di supporto	Responsabile	Telefono /cellulare /Fax /E-mail

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.4. ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

L'attivazione del presidio territoriale è operata con provvedimento del Sindaco.

Il presidio si compone di personale e mezzi adeguati all'emergenza.

L'obiettivo del piano è quello di dare evidenza di "chi opera" e che "cosa svolge".

3.5. FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

Le azioni da intraprendere sulla funzionalità delle telecomunicazioni di emergenza sono realizzate sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia e dovrà contenere almeno i seguenti elementi ed i conseguenti obiettivi:

- **Comunicazioni esterne da/verso le strutture Pubbliche:** l'Amministrazione comunale dovrà possedere uno o più canali per poter comunicare con l'esterno sia pubblici uffici o servizi che istituzioni.
- **Comunicazioni interne da/verso le proprie strutture organizzative:** L'Amministrazione comunale dovrà possedere e rendere attivo uno o più canali di comunicazione da/verso le proprie strutture, assicurando la massima riservatezza delle informazioni, al fine di evitare comunicazioni verso persone non interessate all'emergenza.
- **Comunicazioni interne al territorio comunale:** In caso di emergenza il Sindaco dirama gli avvisi alla popolazione, avvalendosi delle modalità e dei mezzi ritenuti più opportuni al fine di avviare l'allerta della popolazione o pianifica ed intraprendere l'evacuazione della popolazione dalle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza.

Tale piano è attivato nelle fasi di preallarme o allarme).

L'obiettivo del piano è quello di non creare inutili allarmismi e di procedere in sicurezza.

3.6. RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI

Le azioni da intraprendere sulla viabilità di emergenza sono realizzate sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio idrogeologico e dovrà contenere almeno i seguenti elementi ed i conseguenti obiettivi:

- **La viabilità di emergenza:** per essa si prefigge l'obiettivo e la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie;
- **I cancelli:** per essi si prefigge l'obiettivo e la necessità di assicurare dei filtri che permettano un veloce e sicuro transito per i soccorritori e bloccare quanti non interessati alle operazioni i cancelli, in via di prima applicazione, si individuano nelle principali arterie stradali per poi spostarsi, successivamente, su aree sempre più ristrette sulla viabilità delle arterie secondarie;
- **Le aree/strutture ricettive di accoglienza:** per esse si prefigge lo scopo di ridurre il rischio della popolazione.
- **Le strutture sanitarie di soccorso:** per esse si prefigge l'obiettivo e la necessità di trasportare celermente e con livelli di attesa sostenibili per la gravità degli eventi verso le strutture sanitarie viciniori.

Si dovrà preventivamente contattare le strutture adibite al ricovero della popolazione non autosufficiente.

Per le strutture sanitarie viciniori si dovrà verificare l'esistenza di un piano di emergenza di massiccio afflusso, in caso di incidenti rilevanti.

3.7. MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Il piano delle misure di salvaguardia della popolazione è realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia e dovrà contenere almeno i seguenti elementi ed i conseguenti obiettivi:

3.7.1. Informazione alla popolazione

Periodo Ordinario:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Dovranno essere comunicate alla popolazione le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

In Emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta.

3.7.2. Sistemi di allarme per la popolazione

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, o altri sistemi acustici a disposizione o per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.)

L'organizzazione dei sistemi di allarme per la popolazione è riportato nella sottostante tabella.

Ente/servizio/organizzazione (<i>Polizia Municipale, volontariato...</i>)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
Polizia Municipale	Porta a porta		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.7.3. Modalità di evacuazione assistita

Le azioni da intraprendere sulla evacuazione assistita saranno realizzate sulla base degli scenari ipotizzati per l'evento e dovrà contenere almeno i seguenti elementi ed i conseguenti obiettivi:

- L'evacuazione dovrà essere operata nel minor tempo possibile;
- Prioritariamente i mezzi pubblici dovranno assistere anziani e persone non autosufficienti o prive di mezzi.

- Coloro che hanno i mezzi e sono autosufficienti dovranno allontanarsi senza dare intralcio alle operazioni di evacuazione delle persone non autosufficienti o prive di mezzi.

3.7.4. Modalità di assistenza alla popolazione

Le azioni da intraprendere per l'assistenza saranno realizzate sulla base degli scenari ipotizzati per l'evento e dovrà contenere almeno i seguenti elementi ed i conseguenti obiettivi:

- L'assistenza dovrà essere operata nel minor tempo possibile;
- Prioritariamente l'assistenza dovrà raggiungere anziani e persone non autosufficienti o prive di mezzi.
- Coloro che hanno i mezzi e sono autosufficienti non dovranno dare intralcio alle operazioni di assistenza alle persone non autosufficienti o prive di mezzi.
- L'assistenza medica è assicurata in funzione della gravità dell'infortunio.

3.7.5. Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

Le azioni da intraprendere per l'individuazione e la verifica delle aree di emergenza saranno realizzate sulla base degli scenari ipotizzati per l'evento e dovrà contenere almeno i seguenti elementi ed i conseguenti obiettivi:

- L'individuazione delle aree di emergenza e la loro verifica di idoneità dovrà essere operata nel minor tempo possibile;
- Prioritariamente l'area di emergenza dovrà soddisfare le esigenze di anziani e persone non autosufficienti o prive di mezzi di ricovero.
- Coloro che hanno i mezzi e sono autosufficienti non dovranno dare intralcio alle operazioni di alloggiamento alle persone non autosufficienti o prive di mezzi.

3.8. RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Le azioni da intraprendere per l'individuazione e la verifica delle aree di emergenza saranno realizzate sulla base degli scenari ipotizzati per l'evento e dovrà contenere almeno i seguenti elementi ed i conseguenti obiettivi:

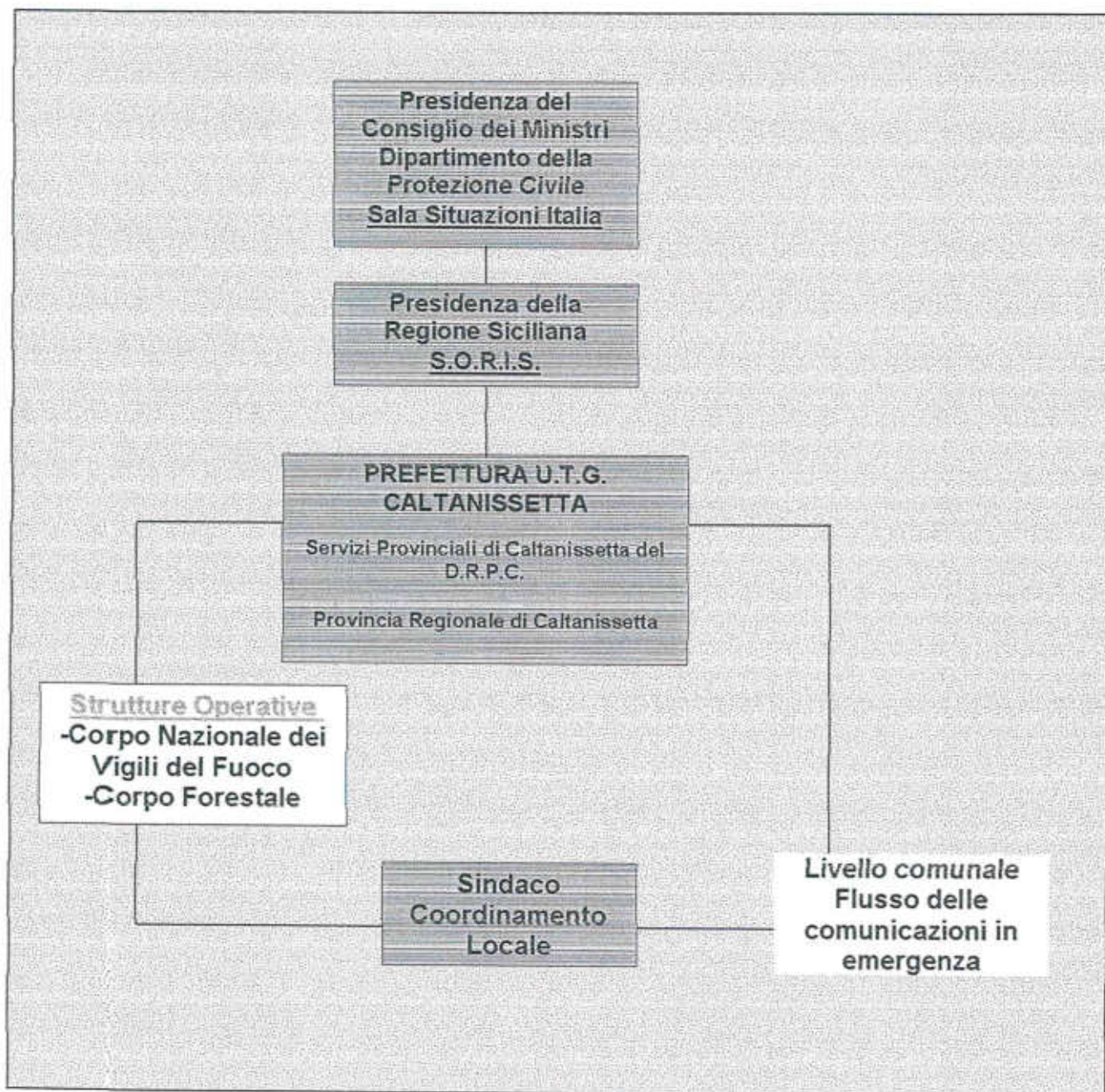
- Verifica dello stato di funzionalità della rete;
- Approntare punti di erogazione collettiva del servizio;
- Approntare punti di erogazione nelle aree di emergenza;
- Riattivare i punti di erogazione nelle abitazioni private in ordine alla loro abitabilità;

3.9. SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

Le azioni da intraprendere per l'individuazione e la verifica delle aree di emergenza saranno realizzate sulla base degli scenari ipotizzati per l'evento e dovrà contenere almeno i seguenti elementi ed i conseguenti obiettivi:

- Le strutture comunali vigilano affinché vengano ridotte le cause o i presupposti di rischio idrogeologico nelle aree sensibili;
- Le strutture comunali vigilano sull'osservanza di limiti e divieti imposti che potrebbero dare luogo incipienti inneschi di instabilità;

4. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO



5. MODELLO D'INTERVENTO

5.1. Livelli di allerta e fasi operative

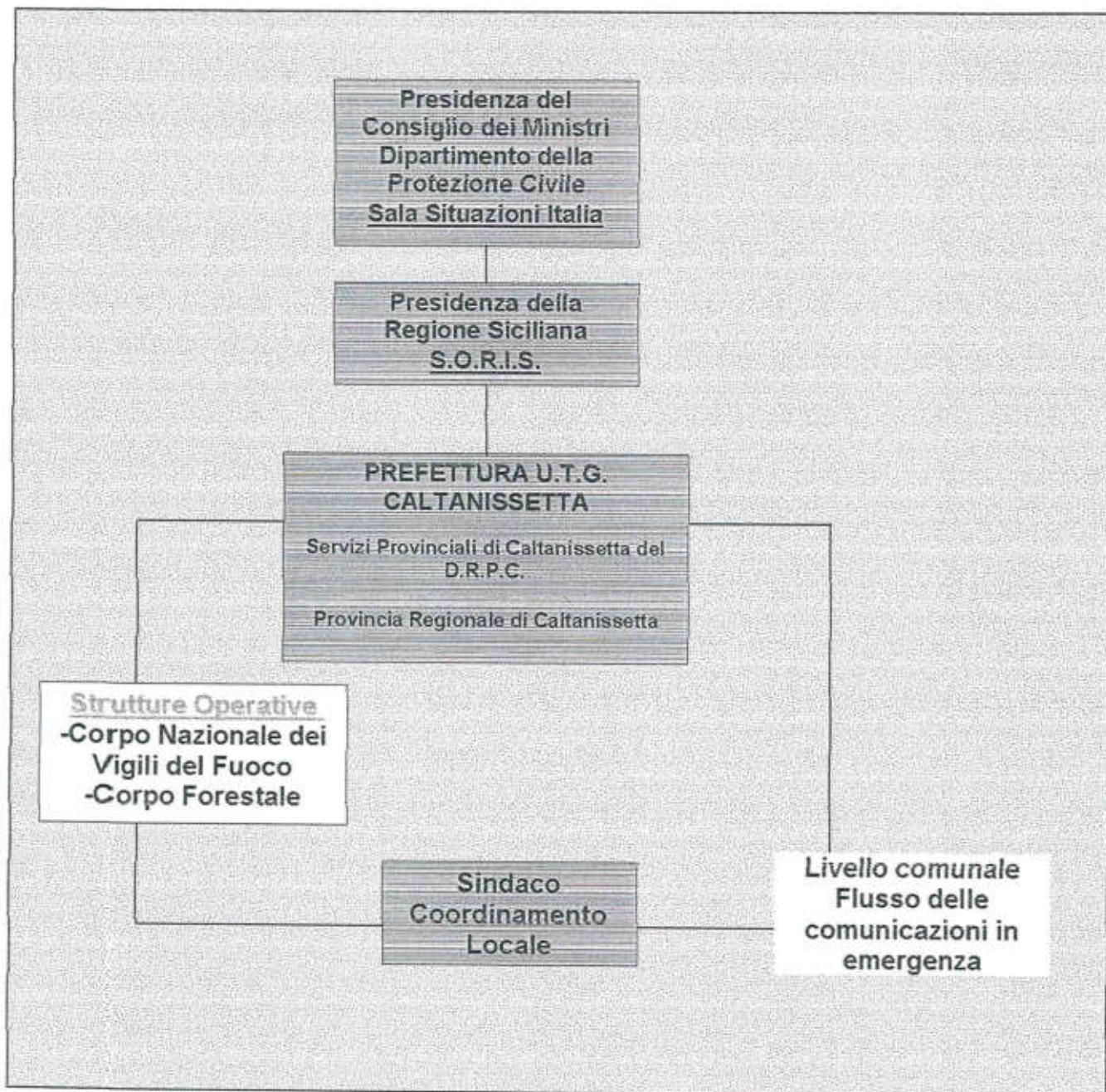
La risposta a situazioni di emergenza, secondo il regolamento comunale di Protezione Civile di Serradifalco, è organizzata in quattro fasi operative schematizzate nella sottostante Tabella.

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
- Assenza di comunicazione di pericolosità	QUIETE
- Ricezione del Bollettino di previsione indicante il livello di criticità e di allerta, moderata o di attenzione. - Prolungate e intense precipitazioni.	ALLERTA
- Ricezione di Bollettino indicante il livello di criticità e di allerta, per evento specifico (onda di piena, ecc.) - verificarsi di eventi di natura idrogeologica o idraulica sul territorio comunale.	ALLARME
- verificarsi di eventi di natura idrogeologica o idraulica che interessa una porzione del centro abitato. - provvedimento del Sindaco di raggiungimento livello di emergenza	EMERGENZA

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Responsabile della Direzione a cui è assegnato il Servizio di Protezione Civile o dal Sindaco secondo le indicazioni che seguono, sulla base delle comunicazioni di allerta ricevute dal Centro Funzionale Regionale o Centrale o ricevute da altri Uffici preposti.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

4. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO



5.3. Modello di intervento – procedure operative

5.3.1. Fase di QUIETE

FASE DI QUIETE		
<i>Attivazione</i>	l'assenza di comunicazioni di pericolosità	

<i>Personale comunale</i>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
conferma la ricezione di comunicazioni (se richiesto) agli Enti Competenti.	Responsabile Direzione a cui è assegnato il servizio di Protezione Civile	Informare

5.3.2. Fase di ALLERTA

FASE DI ALLERTA		
Attivazione	<ul style="list-style-type: none"> – la ricezione del Bollettino di previsione indicante il livello di criticità e di allerta, moderata o di attenzione. – Prolungate e intense precipitazioni. 	

Personale comunale		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
L'Ufficio comunale preposto conferma la ricezione del bollettino (se richiesto) agli Enti Competenti.	Responsabile Direzione a cui è assegnato il servizio di Protezione Civile	Informare
L'Ufficio comunale preposto invia copia del Bollettino al Comando Polizia Municipale. Effettuare controlli sul territorio, dopo prolungate o intense precipitazioni, mirati ad accertare il grado di sicurezza della viabilità principale e le condizioni delle principali aste di deflusso.	Responsabile del Comando di Polizia Municipale Polizia Municipale	Informare Verificare

5. MODELLO D'INTERVENTO

5.1. Livelli di allerta e fasi operative

La risposta a situazioni di emergenza, secondo il regolamento comunale di Protezione Civile di Serradifalco, è organizzata in quattro fasi operative schematizzate nella sottostante Tabella.

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	
- Assenza di comunicazione di pericolosità	QUIETE	
- Ricezione del Bollettino di previsione indicante il livello di criticità e di allerta, moderata o di attenzione. - Prolungate e intense precipitazioni.	ALLERTA	
- Ricezione di Bollettino indicante il livello di criticità e di allerta, per evento specifico (onda di piena, ecc.) - verificarsi di eventi di natura idrogeologica o idraulica sul territorio comunale.	ALLARME	
- verificarsi di eventi di natura idrogeologica o idraulica che interessa una porzione del centro abitato. - provvedimento del Sindaco di raggiungimento livello di emergenza	EMERGENZA	

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Responsabile della Direzione a cui è assegnato il Servizio di Protezione Civile o dal Sindaco secondo le indicazioni che seguono, sulla base delle comunicazioni di allerta ricevute dal Centro Funzionale Regionale o Centrale o ricevute da altri Uffici preposti.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

5.2. Attivazione delle fasi operative

Sono Organi del servizio Comunale di Protezione Civile:

- Il Sindaco;
- Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile;
- I Responsabili delle Funzioni di Supporto;
- Il Responsabile della Direzione a cui è assegnato il servizio di Protezione Civile;
- Le Unità di Crisi Locale;
- Il Gruppo Comunale Operativo di Protezione Civile;

Il Piano Comunale di Protezione Civile, per ogni scenario di rischio, prevede soglie di attenzione o livelli di allarme in funzione dell'entità del rischio residuo atteso.

- Livello "situazione di quiete": è attivata automaticamente con l'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile e del suo regolamento;
- Livello "situazione di allerta": è attivata con la ricezione dei bollettini da parte degli Enti o Istituti preposti al monitoraggio Ambientale.
- livello "situazione di allarme": è attivata dal Responsabile della Direzione a cui è assegnato il Servizio di Protezione Civile.
- Livello "situazione di emergenza": è attivata con provvedimento del Sindaco.

La ricezione/trasmisione dei bollettini a livello centrale è garantita dal Centro Funzionale Regionale o Centrale Nazionale che provvede a comunicarli e smistarli agli opportuni organi comunali per la determinazione delle rispettive fasi così come riportati nella superiore tabella.

L'avvio e il mantenimento dei contatti con le strutture operative operanti sul territorio e gli enti territoriali è garantita da Corpo dei Vigili Urbani o dall'Ufficio Tecnico, ciascuno per le proprie competenze.

5.3. Modello di intervento – procedure operative

5.3.1. Fase di QUIETE

FASE DI QUIETE		
<i>Attivazione</i>	l'assenza di comunicazioni di pericolosità	

<i>Personale comunale</i>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
conferma la ricezione di comunicazioni (se richiesto) agli Enti Competenti.	Responsabile Direzione a cui è assegnato il servizio di Protezione Civile	Informare

5.3.2. Fase di ALLERTA

FASE DI ALLERTA		
<i>Attivazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - la ricezione del Bollettino di previsione indicante il livello di criticità e di allerta, moderata o di attenzione. - Prolungate e intense precipitazioni. 	

<i>Personale comunale</i>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
L'Ufficio comunale preposto conferma la ricezione del bollettino (se richiesto) agli Enti Competenti.	Responsabile Direzione a cui è assegnato il servizio di Protezione Civile	Informare
L'Ufficio comunale preposto invia copia del Bollettino al Comando Polizia Municipale. Effettuare controlli sul territorio, dopo prolungate o intense precipitazioni, mirati ad accertare il grado di sicurezza della viabilità principale e le condizioni delle principali aste di deflusso.	Responsabile del Comando di Polizia Municipale Polizia Municipale	Informare Verificare

<i>Sindaco o suo delegato</i>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG; Regione; Provincia; Caserma VV.F.; Caserma CFRS; Caserma CC; Comando Polizia Municipale	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Assume la Direzione dell'Allarme	Sindaco; Responsabili Funzioni COC;	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Valuta l'opportunità del rientro dalla fase di ALLARME o il passaggio alla fase di EMERGENZA	Sindaco; Responsabili Funzioni COC;	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Attiva il Piano di salvaguardia della popolazione	Sindaco; Responsabili Funzioni COC;	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Attiva il piano di viabilità	Sindaco; Responsabili Funzioni COC;	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.

RESPONSABILE del PRESIDIO DEL GRUPPO COMUNALE OPERATIVO

3 P

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio del Gruppo Comunale Operativo Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabili Presidi del Gruppo Comunale Operativo sul territorio; Responsabili Presidi nelle strutture sensibili.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Squadre che compongono il Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.

<i>RESPONSABILE del C.O.C.</i>		3 COC
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile segreteria di coordinamento	Creare un efficiente sistema di comunicazione
Istituisce i registri e l'archivio; Realizza un protocollo di emergenza; Garantisce i contatti con l'addetto stampa comunale.	Responsabile segreteria di coordinamento	Creare un efficiente sistema di comunicazione

<i>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA di VALUTAZIONE e PIANIFICAZIONE del C.O.C. o dell'UNITÀ di CRISI LOCALE</i>		3 Tecnica
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Accerta la presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F.; C.F.R.S; eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.	Responsabile del Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio; valutazione degli scenari di rischio.
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza; Si raccorda con le funzioni presenti nel COC; Segue costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Monitoraggio e sorveglianza del territorio; valutazione degli scenari di rischio.

<i>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA del C.O.C. o dell'UNITÀ di CRISI LOCALE</i>			3 Sanità
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>	
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del Piano di Evacuazione .	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.	
Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento.	Assistenza sanitaria.	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del Piano Emergenza Massiccio Afflusso di Feriti.	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria - censimento strutture.	
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria - censimento strutture.	

<i>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE del C.O.C. o dell'UNITÀ di CRISI LOCALE</i>		<i>3 Assistenza</i>
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	Responsabile Ufficio Anagrafe; Responsabile Funzione Sanità	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	Centri e Aree di accoglienza	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	Principali strutture ricettive della zona	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	Responsabili Funzioni: Volontariato; Strutture Operative Locali; Comando Vigili Urbani e Viabilità	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	Responsabile/i dell'attivazione del sistema di allertamento locale	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	Responsabili Funzioni: Volontariato; Strutture Operative Locali; Comando Vigili Urbani e Viabilità	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.

5.3.4 Fase di EMERGENZA

FASE di EMERGENZA	
Attivazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ verificarsi di eventi di natura idrogeologica o idraulica che interessa una porzione del centro abitato. ▪ provvedimento del Sindaco di raggiungimento livello di emergenza

NB: in caso di attivazione diretta della fase di emergenza per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Sindaco o suo delegato		4 S
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Procede all'attivazione del C.O.C. nel più breve tempo possibile.	Responsabile del C.O.C.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa sull'avvenuta attivazione del C.O.C. comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG; Regione; Provincia.	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene con gli Uffici preposti all'emergenza ed i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFRS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	Prefettura – UTG; Regione; Provincia; Carabinieri; Vigili del Fuoco; Guardie Forestali; Strutture Operative.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

<i>RESPONSABILE del C.O.C.</i>		4 COC
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile segreteria di coordinamento	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.

FUNZIONE C.O.C.**TECNICA E PLANIFICAZIONE**

4

Tecnica

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	Vigili del Fuoco eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.	Responsabile del Presidio Territoriale eventuale volontariato a supporto	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	Responsabile del Presidio Territoriale eventuale volontariato a supporto	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

<i>FUNZIONE C.O.C. SANITARIA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</i>		4 Sanità
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria
Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Strutture locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.	Strutture veterinarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria

<i>FUNZIONE C.O.C. VOLONTARIATO</i>		4 volontariato
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	Squadre di volontari	Assistere la popolazione – Predisporre misure di salvaguardia.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	Squadre di volontari	Assistere la popolazione – Informare la popolazione.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	Squadre di volontari	Assistere la popolazione – Predisporre misure di salvaguardia.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Squadre di volontari	Assistere la popolazione – Predisporre misure di salvaguardia.
Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	Squadre di volontari	
Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.	Squadre di volontari	
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	Squadre di volontari	

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI:4
mezzi

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	Enti detentori di risorse; Amministrazioni del territorio;	Assistere la popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio	Assistere la popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	Economo Comunale	Assistere la popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.	Prefettura - UTG; Regione; Provincia; Responsabile del C.O.C.	Assistere la popolazione - efficienza delle aree di emergenza.
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	COC Assistenza alla popolazione; COC Volontariato; COC Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Assistenza alla popolazione - efficienza delle aree di emergenza.
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.		
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.		

5 - RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI4
Servizi

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Individua gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitorare gli elementi a rischio interessati dall'evento.
Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali	Monitorare gli elementi a rischio interessati dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	Aziende erogatrici di servizi essenziali; COC Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Contattare le strutture a rischio.
Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	Aziende erogatrici di servizi essenziali; COC Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Contattare le strutture a rischio.
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.	Aziende erogatrici di servizi essenziali COC Tecnica di Valutazione e Pianificazione; COC Assistenza alla popolazione.	Continuare il funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici

FUNZIONE C.O.C STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ.		4 Viabilità
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Allertare - operare
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale; Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato	Allertare - operare
Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Allertare - operare
Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	Referenti Funzioni: Assistenza alla Popolazione-Materiali e Mezzi-Volontariato FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Predisporre uomini e mezzi.
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Predisporre uomini e mezzi.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell' AFFIANCAMENTO DEL VOLONTARIATO.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Predisporre uomini e mezzi.
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato.	Attenersi alle consegne.
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Attenersi alle consegne.
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative	Monitorare e sorvegliare il territorio e verificare la funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitorare e sorvegliare il territorio

FUNZIONE C.O.C.**TELECOMUNICAZIONI:**

4

Telecomunicazioni

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	Gestori dei servizi di TLC; Referente della Funzione Volontariato	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicare
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente della Funzione Volontariato	Comunicare
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicare
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento Assicurare la continuità.
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicare

FUNZIONE C.O.C.
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

4
 Assistenza

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale	Assistere la popolazione - Attuare misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative - Sanità	Assistere la popolazione - Attuare misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistere la popolazione - Attuare misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	Responsabili Funzione Volontariato - Sanità	Assistere la popolazione - Attuare misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative	Assistere la popolazione - Attuare misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Sanità	Assistere la popolazione - Attuare misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistere la popolazione - Attuare misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative - Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Assistere la popolazione - Attuare misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Responsabile Funzione volontariato	Assistere la popolazione - Attuare misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

6. CODICI

6.1. Tabella 1: Tipologie esposti

Le tipologie dei Complessi Edilizi sono state accorpate in 9 Funzioni d'uso (tab. 5.4) utilizzando le seguenti normative ed indicazioni:

- i decreti ministeriali del 19.6.84 e del 24.1.86,
- la circolare dei lavori pubblici n° 25882 del 5.3.85
- dalle indicazioni espresse da EUROSTAT nella classifica delle costruzioni,

Descrizione	Codice
<i>Strutture abitative private</i>	0
<i>Strutture per l'istruzione</i>	1
<i>Strutture ospedaliere e sanitarie</i>	2
<i>Attività collettive civili</i>	3
<i>Attività collettive militari</i>	4
<i>Attività collettive religiose</i>	5

Per specificare le attività svolte all'interno di un complesso edilizio (descritto macroscopicamente utilizzando la funzione d'uso) si utilizza il concetto di Tipologia.

Per sintetizzare le varie Tipologie e relative Funzioni d'uso possiamo far riferimento alla tabella TIPOLOGIA dove ad ogni Funzione d'uso (colonna 2) si sono associate le relative tipologie (colonna 1) ed i relativi codici (colonna 3).

Tipologia	Funzione d'uso	cd. Tipologia
Strutture abitative Private	0	
<i>Strutture per l'istruzione</i>	1	
Nido		01
Scuola materna		02
Scuole elementari		03
Scuola Media inferiore - Obbligo		04
Scuola media superiore		05
Liceo		06
Istituto Professionale		07
Istituto Tecnico		08
Università (fac. Umanistiche)		09
Università (fac Scientifiche)		10
Accademia e Conservatorio		11
Uffici Provveditorato e Rettorato		12
Altro		99
Strutture ospedaliere e sanitarie	2	
Azienda Ospedaliera		01
Case di cura private		02
Ambulatori e Poliambulatori specialistici		03
Sedi ASL		04
Sedi INAM, INPS o simili		05
Policlinico universitario		06

Tipologia	Funzione d'uso	cd. Tipologia
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico		07
Ospedale classificato legge 132/6		08
Istituto di riabilitazione		09
Istituto psichiatrico residuale		10
Istituto qualificato presidio ASL		11
Ente di ricerca		12
Centro antiveleni		13
Istituto zooprofilattico sperimentale		14
Centro recupero tossicodipendenti		15
Presidio ospedaliero		16
Altro		99
Attività collettive civili	3	
Stato (uffici tecnici)		01
Stato (uffici amministrativi, finanziari)		02
Regione		03
Provincia		04
Comunità Montana		05
Municipio		06
Sede comunale decentrata		07
Prefettura		08
Poste telegrafi		09
Centro civico - Centro per riunioni		10
Museo, Biblioteca, Pinacoteca		11
Case circondariali		12
Archivi di stato e Notarili		13
Banche		14
Alberghi, Residence, Orfanotrofi, Case di riposo		15
Centro congressi, cinema, teatri, discoteche		16
Conventi, Monasteri		17
Complessi monumentali		18
Impianti sportivi Palestre		20
Tribunali		21
Sede Organizzazione Prot. Civile		22
Altro		99
Attività collettive militari	4	
Forze armate		01
Carabinieri e Pubblica sicurezza		02
Vigili del Fuoco		03
Guardia di finanza		04
Corpo Forestale dello stato		05
Capitaneria di porto		06
Vigili Urbani		07
Polizia Stradale		08
Altro		99
Attività collettive religiose	5	
Servizi Parrocchiali		01
Edifici di culto		02

Tipologia	Funzione d'uso	cd. Tipologia
Altro		99
Attività per servizi tecnologici a rete	6	
Acqua		01
Fognature		02
Energia elettrica		03
Gas		04
Telefono		05
Impianti per le telecomunicazioni		06
Altro		99
Strutture per mobilità e trasporti	7	
Stazione ferroviaria		01
Stazione autobus		02
Stazione aeroportuale		03
Stazione navale		04
Centri operativi		05
Altro		99
Commercio	8	
<i>Centri Commerciali</i>		01
Altro		99

6.2. Tabella 2 : Materiali

ID	Tipologia	Cd	Specializzazione materiali (ID)
A1	Mezzi aerei	1	Pluriposto ad elica
		2	Idrovolanti
		3	Ulm (ultraleggeri motoriz.)
		4	Elicotteri
A2	Natanti	1	Motobarche
		2	Automezzo anfibio
		3	Guardiacoste
		4	Motovedette
		5	Motoscafo
		6	Battello pneum. con motore
		7	Battello autogonfiabile
		8	Motonave
		9	Traghetto
A3	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Refrigerata
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
A4	Autocarri e mezzi stradali	1	Autocarro ribaltabile
		2	Autocarro cabinato
		3	Autocarro tendonato
		4	Autocarro tendonato trasporto persone
		5	Autocarro trasporto roulettes
		6	Autotreni
		7	Autoarticolato
		8	Furgone
A5	Mezzi di trasporto limitati	1	carrello trasporto mezzi
		2	carrello trasporto merci
		3	carrello elevatore
		4	carrello appendice
		5	motocarro cassonato
		6	motocarro furgonato
		7	motociclette
		8	muletto su strada
A6	Mezzi speciali	1	pianale per trasporto
		2	piattaforma aerea su autocarro
		3	rimorchio
		4	semirimorchio furgonato
		5	semirimorchio cisternato
		6	trattrice per semirimorchio
		7	trattore agricolo con carrello
A7	Mezzi trasporto persone	1	autobus urbani
		2	autobus extraurbani
		3	pulmino
		4	autovetture trasporto persone
A8	Fuoristrada	1	fuoristrada
B1	Movimento terra	1	Motopala
		2	Pala meccanica congelata
		3	Pala meccanica gommata
		4	Spaccarocce

ID	Tipologia	Cd	Specializzazione materiali (ID)
		5	Apripista gommato
		6	Apripista cingolato
		7	Escavatore cingolato
		8	Trattore agricolo diserbante
B2	Macchine edili	1	Autobetoniere
		2	Betoniere
		3	Finitrici per posa asfalto
		4	Pompa per calcestruzzo
		5	Rullo compressore
B3	Mezzi di sollevamento	1	Gru fissa
		2	Autogru
		3	Gru a torre su binari
		4	Gru semovente
B4	Unità mobili di pronto intervento	1	Ponti bailey
		2	Pontoni in ferro
B5	Mezzi ferroviari d'opera	1	mezzi ferroviari d'opera
B6	Mezzi antincendio	1	autopompa serbatoio
		2	autobotte pompa
		3	autoidroschiuma
B7	Mezzi e macchine speciali automotrici	1	spargisabbia
		2	spargisale
		3	spazzaneve a fresa
		4	spartineve
		5	autoscale
		6	autocarro con autofficina
		7	autocarro con motopompa
		8	carro attrezzi
		9	gatto delle nevi
		10	motoslitta
		11	autospurgatrice
B8	Mezzi e macchine speciali non automotrici	1	scala aerea
		2	aspiratore di aria
		3	compressore ad aria con martello perforatore
		4	compressore elettrico
		5	demolitore ad aria compressa
		6	gruppo di perforazione
		7	gruppo da taglio
		8	gruppo demolitore
		9	martello demolitore
		10	martello picconatore
		11	martello pneumatico
		12	martinetti pneumatici
		13	martinetti idraulici
		14	motoventilatori
		15	nastri trasportatori
		16	trivella
		17	idrovoira
B9	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi

ID	Tipologia	Cd	Specializzazione materiali (ID)
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
B10	D.P.I		
B11	Materiali antincendio e ignifughi		
B12	Gruppi elettrogeni / energetiche		
B13	Illuminazione		
B14	Attrezzi da lavoro		
B15	Attrezzature mortuarie		
B16	Unità cinofile		
C1	Prefabbricati	1	Prefabbricati leggeri
		2	Prefabbricati pesanti
C2	Roulottes	1	We per roulottes
		2	Materiale da campeggio
C3	Tende da campo	1	Tende per persone
		2	Tende per servizi igienici
		3	Tende per servizi speciali
		4	Teloni impermeabili
C4	Cucine da campo	1	Cucine da campo
C5	Containers	1	Containers per docce
		2	Containers servizi
		3	Containers dormitori
C6	Effetti letterecci	1	Rete
		2	Branda singola
		3	Branda doppia
		4	Materassi
		5	Coperte
		6	Lenzuola
		7	Cuscini
		8	Federe per cuscini
		9	Sacchi a pelo
C7	Abbigliamento	1	Vestiaro
		2	Calzature
		3	Stivali gomma
C8	Materiali da costruzione	1	Carpenteria leggera
		2	Carpenteria pesante
		3	Laterizi
		4	Travi per ponti
		5	Legname

ID	Tipologia	Cd	Specializzazione materiali (ID)
		6	Ferramenta
C9	Materiale di uso vario		
		1	Sali alimentari
		2	Sale marino
		3	Salgemma
		4	Sale antigelo
		5	Liquidi antigelo
C10	Generi alimentari di conforto		
		1	Generi alimentari
		2	Generi di conforto
D1	Attrezzature radio e tele -comunicazioni		
		1	Radiotrasmittente fissa
		2	Ricetrasmittente autoveicolare
		3	Ricetrasmittente portatile
		4	Ripetitori
		5	Antenne fisse
		6	Antenne mobili
D2	Attrez. informatiche		
		1	Personal computer portatili
		2	Personal computer da ufficio
D3	Macchine d'ufficio		
		1	Macchine per scrivere portatili
		2	Macchine per scrivere per ufficio
D4	Macchine da stampa		
		1	Fotocopiatrici
		2	Macchine da ciclostile
		3	Macchine per stampa

6.3. Tabella 3 : Mezzi

Id1	Tipologia	Cd.	Specializzazione mezzi
E1	Mezzi di trasporto sanitario	1	Autoambulanza di soccorso di base e di trasporto (tipo b)
		2	Autoambulanza di soccorso e soccorso avanzato (tipo a)
		3	Ambulanza fuoristrada
		4	Idroambulanza
		5	Centro mobile di rianimazione
		6	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		7	Eliambulanza
		8	Unita' sanitarie campali - pma 1° livello
		9	Unita' sanitarie campali - pma 2° livello
		10	Ospedale da campo

6.4. Tabella 4: Volontariato - Ambito attività

Id1	Tipologia	Cd.	Specializzazione mezzi
A	Formazione della coscienza civile	A1	Attività di informazione alla collettività
		A2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa
		A3	Conferenze
		A4	Corsi di formazione
		A5	Produzione filmati
		A6	Visite culturali
		A7	Attività ricreative
		A8	Animazione socio-culturale
		A9	Attività relazionale
		A99	Altro
B	Socio-sanitario	B1	Assistenza psicosociale
		B2	Prima accoglienza - ascolto
		B3	Soccorso medico,
		B4	Pronto soccorso e trasporto malati
		B5	assistenza medica prolungata
		B6	accoglienza diurna - notturna,
		B7	assistenza domiciliare
		B8	Assistenza all'interno di strutture ospedaliere
		B9	Comunità residenziale
		B10	Affidamenti - adozioni
		B11	Donazioni di sangue
		B12	Donazione di organi
		B14	Igiene
		B13	Veterinaria
		B15	Polizia mortuaria
		B99	Altro
C	Tecnico-logistica	C1	Antincendio boschivo
		C2	Antincendio urbano
		C3	Avvistamento e ricognizione
		C4	Ricetrasmissioni
		C5	Sommozzatori
		C6	Alpinistiche,
		C7	Speleologiche
		C8	Fuoristradisti
		C9	Trasporti speciali
		C10	Recupero salme

IdI	Tipologia	Cd.	Specializzazione mezzi
D	Beni culturali e ambientali	C11	Montaggio tendopoli
		C99	Altro
		D1	Custodia musei
		D2	Custodia parchi - aree protette,
		D3	Sorveglianza parchi - aree protette,
		D4	Recupero e manutenzione musei , beni ambientali ecc
		D5	Inventario e catalogazione
		D99	Altro

6.5. Tabella 5: Servizi essenziali

Tipologia	Codice
Acqua	01
Fognature	02
Energia elettrica	03
Gas	04
Telefoni	05
Impianti per le telecomunicazioni	06
Altro	99

ALLEGATI

7. CARTOGRAFIA

8. RUBRICA DEI NUMERI UTILI

D - Rubrica numeri utili

<i>Sindaco</i>		
Cognome	Nome	Recapito telefonico
Recapito telefonico mobile	Fax	E-mail
<i>Responsabile ufficio comunale di protezione civile</i>		
Cognome	Nome	Recapito telefonico
Recapito telefonico mobile	Fax	E-mail
<i>Responsabile ufficio tecnico comunale</i>		
Cognome	Nome	Recapito telefonico
Recapito telefonico mobile	Fax	E-mail
<i>Comandante polizia municipale</i>		
Cognome	Nome	Recapito telefonico
Recapito telefonico mobile	Fax	E-mail
<i>Responsabile vigile del fuoco</i>		
Cognome	Nome	Recapito telefonico
Recapito telefonico mobile	Fax	E-mail
<i>Responsabile corpo forestale</i>		
Cognome	Nome	Recapito telefonico
Recapito telefonico mobile	Fax	E-mail
<i>Comandante caserma carabinieri</i>		
Cognome	Nome	Recapito telefonico
Recapito telefonico mobile	Fax	E-mail
<i>S.o.r.i.s.</i>		
Recapito telefonico	Fax	E-mail
<i>Prefettura</i>		
Recapito telefonico	Fax	E-mail
<i>Provincia regionale</i>		
Recapito telefonico	Fax	E-mail

COMUNE DI SERRADIFALCO

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

DIREZIONE 6^

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE SINDACALE
N° 127 DEL 12/11/2009

RISCHIO IDROGEOLOGICO

SCHEDE AREE

Istruttore Direttivo tecnico
dott. ~~...~~ LA FERREIRA DAVID



IL SINDACO
[Signature]

COMUNE DI SERRADIFALCO

Provincia Regionale di Caltanissetta

Tel. 0934 935111 Fax 0934 930545

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDROGEOLOGICO AREA CONTRADA LAGO SOTTANO

Descrizione dei luoghi:

L'area di contrada Lago Sottano morfologicamente è rappresentata da una depressione estesa circa 25 ettari. Essa è caratterizzata da uno strato superficiale composto da materiale alluvionale poggiante su di un sub strato a bassa permeabilità. Il contorno ed i rilievi adiacenti sono di natura calcarea i cui rivoli e fossi convergono verso l'area. Nell'area sono stati realizzati canali di scolo al fine di far defluire le acque verso gli impluvi più capienti.

Tipo di rischio:

Si hanno notizie storiche di allagamenti e la formazione di un laghetto durante i mesi invernali. L'area oggi presenta una rete di canali che permettono il deflusso delle acque verso gli impluvi di maggiore capienza.

Scenario danni a persone e cose

L'area è prettamente agricola con aree coltivate a frutteto ed a vigneto. Le case presenti hanno un uso prettamente estivo. L'area è attraversata dalla strada vicinale Sabucia.

Scenario danni ad edifici sensibili e/o strategici

Nell'area non sono presenti edifici sensibili o strategici.

Compilatore:

Data Aggiornamento:

COMUNE DI SERRADIFALCO

Provincia Regionale di Caltanissetta

Tel. 0934 935111 Fax 0934 930545

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDROGEOLOGICO AREA CONTRADA GAZZANA FOSSE

Descrizione dei luoghi:

L'area di contrada Gazzana Fosse morfologicamente è rappresentata da una depressione estesa circa 35 ettari. Essa è caratterizzata da uno strato superficiale composto da materiale alluvionale poggiate su di un sub strato a bassa permeabilità. Il contorno ed i rilievi adiacenti sono di natura calcarea i cui rivoli e fossi convergono verso l'area.

Tipo di rischio:

Si ha la formazione di un laghetto durante i mesi invernali, in funzione delle precipitazioni annuali.

Scenario danni a persone e cose

L'area è prettamente agricola con aree coltivate a cereali. Le case presenti hanno un uso prettamente estivo. L'area è attraversata dalla strada vicinale Gazzana.

Scenario danni ad edifici sensibili e/o strategici

Nell'area è presente un pozzo comunale per acqua potabile, direttamente collegato al serbatoio idrico comunale di distribuzione.

Compilatore:

Data Aggiornamento:

COMUNE DI SERRADIFALCO

Provincia Regionale di Caltanissetta

Tel. 0934 935111 Fax 0934 930545

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDROGEOLOGICO AREA CONTRADA LAGO SOPRANO

Descrizione dei luoghi:

L'area di contrada Lago Soprano morfologicamente è rappresentata da una depressione estesa circa 50 ettari. Essa è caratterizzata da uno strato superficiale composto da materiale alluvionale poggiate su di un sub strato a bassa permeabilità. Il contorno ed i rilievi adiacenti sono di natura calcarea i cui rivoli e fossi convergono verso l'area.

Tipo di rischio:

Lago perenne le cui oscillazioni sono in funzione delle precipitazioni annuali.

Scenario danni a persone e cose

L'area è prettamente agricola con i terreni di sponda quasi del tutto incolti e ad albereti. Le case presenti sopra il livello di massima piena hanno un uso prettamente estivo.

Scenario danni ad edifici sensibili e/o strategici

Nell'area non sono presenti edifici sensibili o strategici.

Compilatore:

Data Aggiornamento:

COMUNE DI SERRADIFALCO

Provincia Regionale di Caltanissetta

Tel. 0934 935111 Fax 0934 930545

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDROGEOLOGICO AREA CONTRADA ORTO PIAZZA

Descrizione dei luoghi:

L'area di contrada Orto Piazza morfologicamente è rappresentata da una depressione estesa circa 50 ettari. Essa è caratterizzata da uno strato superficiale composto da materiale alluvionale poggiante su di un sub strato a bassa permeabilità. Il contorno ed i rilievi adiacenti sono di natura calcarea i cui rivoli e fossi convergono verso l'area.

Tipo di rischio:

Allagamento

Scenario danni a persone e cose

L'area è di crescente urbanizzazione. La realizzazione della "variante Serradifalco" alla SS 122 ha creato uno sbarramento allo sbocco naturale dell'area verso il torrente Mintina. In caso di ostruzione dell'unico ponticello posto sul detta strada l'area non presenta altri punti di deflusso.

Scenario danni ad edifici sensibili e/o strategici

Nell'area ~~area~~ sono presenti le principali strade di accesso alla città dal lato Sud.

Compilatore:

Data Aggiornamento:

COMUNE DI SERRADIFALCO

Provincia Regionale di Caltanissetta

Tel. 0934 935111 Fax 0934 930545

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDROGEOLOGICO AREA TORRENTE MINTINA

Descrizione dei luoghi:

L'area di Torrente Mintina morfologicamente è rappresentata da una incisione, nel tratto d'interesse, lunga circa 1,5 chilometri e larga circa 100 metri. Essa è caratterizzata da uno substrato impermeabile a matrice argillosa con scadenti caratteristiche geo meccaniche. Il contorno ed i rilievi adiacenti sono di natura argillosa i cui rivoli e fossi convergono verso l'area con bassa gerarchizzazione ed elevate pendenze.

Tipo di rischio:

Erosione del versante al piede.

Scenario danni a persone e cose

L'area è di uso prettamente agricolo con utilizzazione prevalentemente a cereali. Risultano rare le costruzioni.

Scenario danni ad edifici sensibili e/o strategici

Nell'area non sono presenti edifici sensibili o strategici.

Compilatore:

Data Aggiornamento:

COMUNE DI SERRADIFALCO

Provincia Regionale di Caltanissetta

Tel. 0934 935111 Fax 0934 930545

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDROGEOLOGICO AREA CONTRADA SANTA LUCIA

Descrizione dei luoghi:

L'area di contrada Santa Lucia morfologicamente è rappresentata da un versante calcareo i cui strati risultano altamente fratturati, poggianti su di un sub strato di natura argillosa. L'area è estesa circa 20 ettari. Topograficamente è a monte del versante declinante verso Sud in direzione della via Crucillà. Il versante è coltivato ed un canalone assicura il normale deflusso delle acque dal soprastante altopiano, verso i naturali inpluvi.

Tipo di rischio:

Il diverso grado di erosione da parte delle acque dilavanti tra i superiori calcari e le sottostanti argille, provocano franamenti o scalzamento al piede dei blocchi calcarei che possono muoversi verso valle per gravità.

Scenario danni a persone e cose

L'area è urbanizzata e prevede modesti nuovi interventi in quanto gran parte del versante è vincolato quale fascia di rispetto cimiteriale. Franamenti o colate di fango possono arrivare alle case realizzate lungo la via Crucillà.

Scenario danni ad edifici sensibili e/o strategici

Nell'area non sono presenti le principali strade di accesso alla città dal lato Sud.

Compilatore:

Data Aggiornamento:

COMUNE DI SERRADIFALCO

Provincia Regionale di Caltanissetta

Tel. 0934 935111 Fax 0934 930545

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDROGEOLOGICO AREA CONTRADA ALTARELLO

Descrizione dei luoghi:

L'area di contrada Altarello morfologicamente è rappresentata da un versante calcareo i cui strati risultano altamente fratturati, poggianti su di un sub strato di natura argillosa. L'area è estesa circa 15 ettari. Topograficamente è a monte del versante declinante verso Nord in direzione della via Papa Giovanni XXIII. Il versante ha subito diversi interventi di scavo a seguito di insediamenti edilizi urbani.

Tipo di rischio:

Il diverso grado di erosione da parte delle acque dilavanti tra i superiori calcari e le sottostanti argille, provocano franamenti o scalzamento al piede dei blocchi calcarei che possono muoversi verso valle per gravità. I primi sbarramenti realizzati risultano essere i fabbricati medesimi.

Scenario danni a persone e cose

L'area è urbanizzata e non presenta aree libere per nuovi interventi. Franamenti o colate di fango possono arrivare alle case realizzate lungo la via Papa Giovanni.

Scenario danni ad edifici sensibili e/o strategici

Nell'area non sono presenti edifici sensibili o strategici.

Compilatore:

Data Aggiornamento:

COMUNE DI SERRADIFALCO

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

DIREZIONE 6[^]

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
SINDACALE N° 127 DEL 12/11/2009

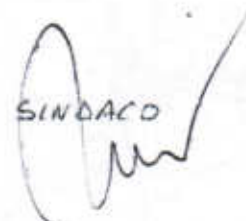
RISCHIO IDROGEOLOGICO
INONDAZIONE

SCENARIO DI RISCHIO

CARTA IGM - FOGLIO 267 II NE - SCALA 1:25.000

Istruttore Dipartimento tecnico
della Ing. LAFERRERA D.

IL SINDACO



SCHEDE





Min. S. Cataldo - Bosco
(di soli potassici)

Bosco

UBVS

Serradifalco

C. la Nuova

C. la Verchia

C. la Vecchia

98

89

29

00

01

02

03

98

99

00

01

02

03

98

99

00

01

02

03

COMUNE DI SERRADIFALCO

PROVINCIA DI cALTANISSETTA

DIREZIONE 6[^]

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
SINDACALE N° 127 DEL 12/11/2009

RISCHIO IDROGEOLOGICO
RISCHIO EROSIONE VERSANTI

SCENARIO DI RISCHIO

CARTA IGM - FOGLIO 267 II NE - SCALA 1:25.000

Istruttore Direttivo tecnico
Dott. Geol. LA FERRELLA DANILLO



IL SINDACO

SCHEDA



UBVB

Serraditalco

Min. S. Cataldo-Bosco
(di sali potassici)

Bosco

Borgata

L. Lamora

Calvario

L. S. Susalino

C. la Verchia

COMUNE DI SERRADIFALCO

PROVINGIA DI cALTANISSETTA

DIREZIONE 6^

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
SINDACALE N° 127 DEL 12/11/2009

RISCHIO FRANE
FRANE DA CROLLO

SCENARIO DI RISCHIO

CARTA IGM - FOGLIO 267 II NE - SCALA 1:25.000

Istruttore Direttivo tecnico
dott. Geol. LAERRERA DANILLO



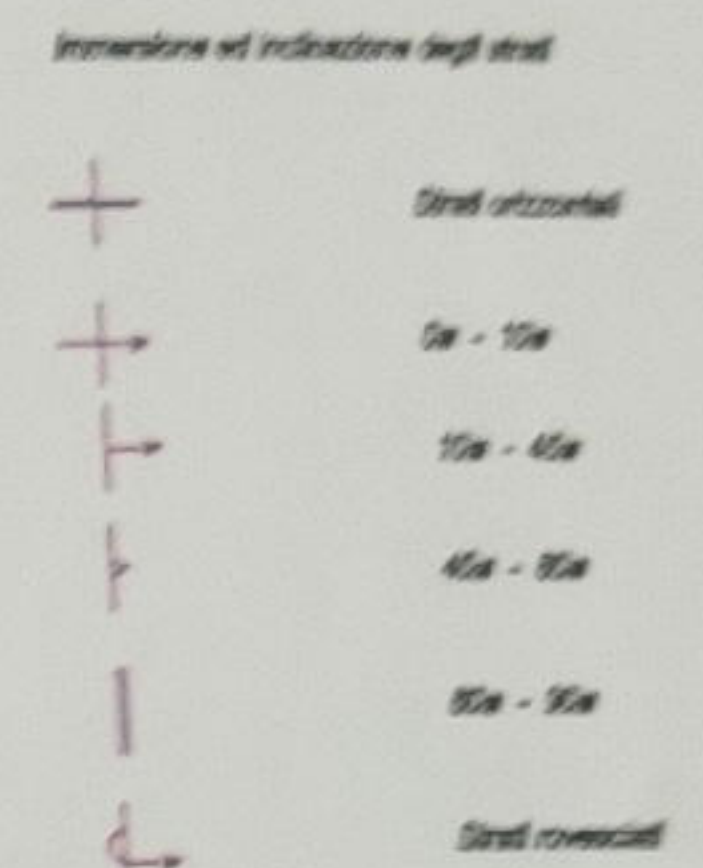
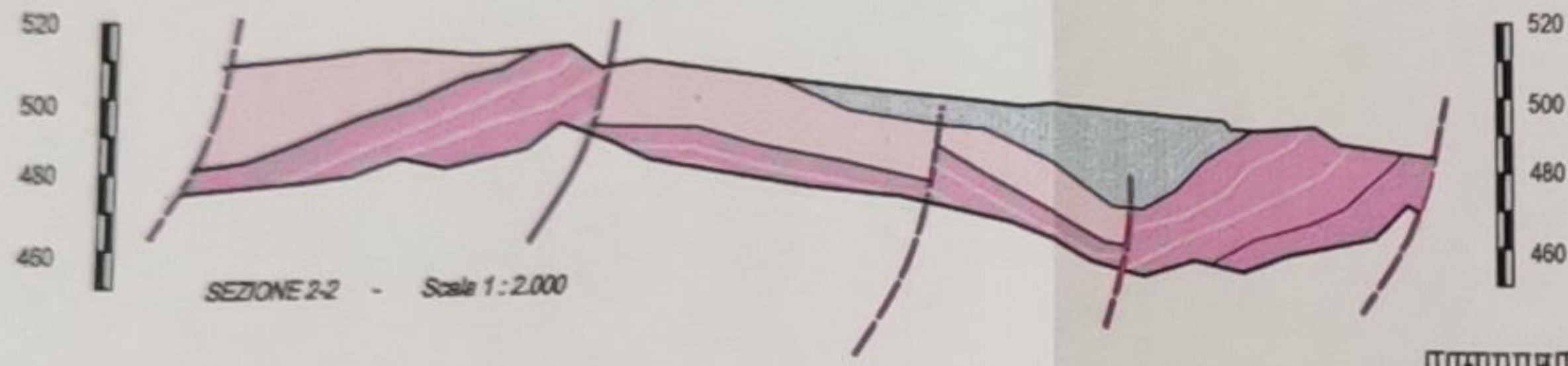
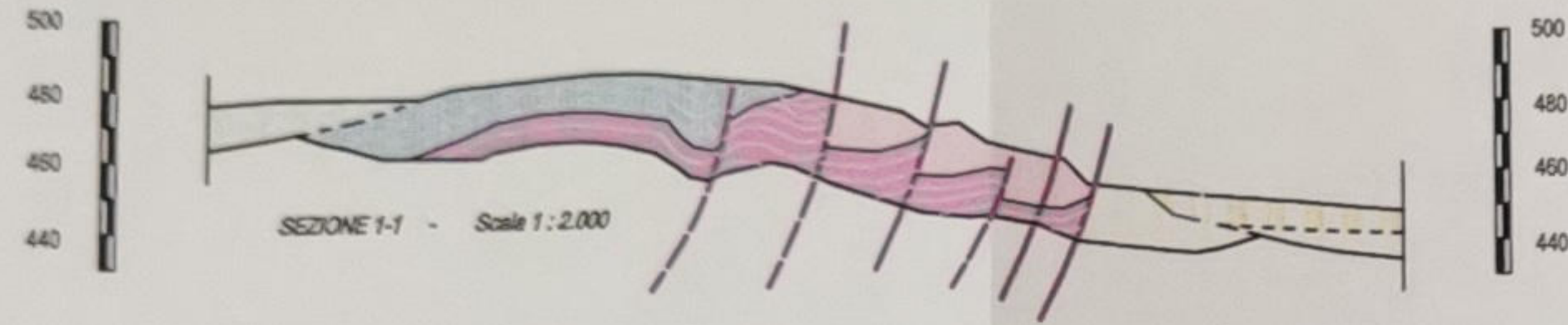
IL SINDACO

SCHEDA



CARTA GEOLOGICA CONTRO STORICO DI SERRADIFALCO

PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE
CIVILE PER IL RISCHIO
IDROGEOLOGICO



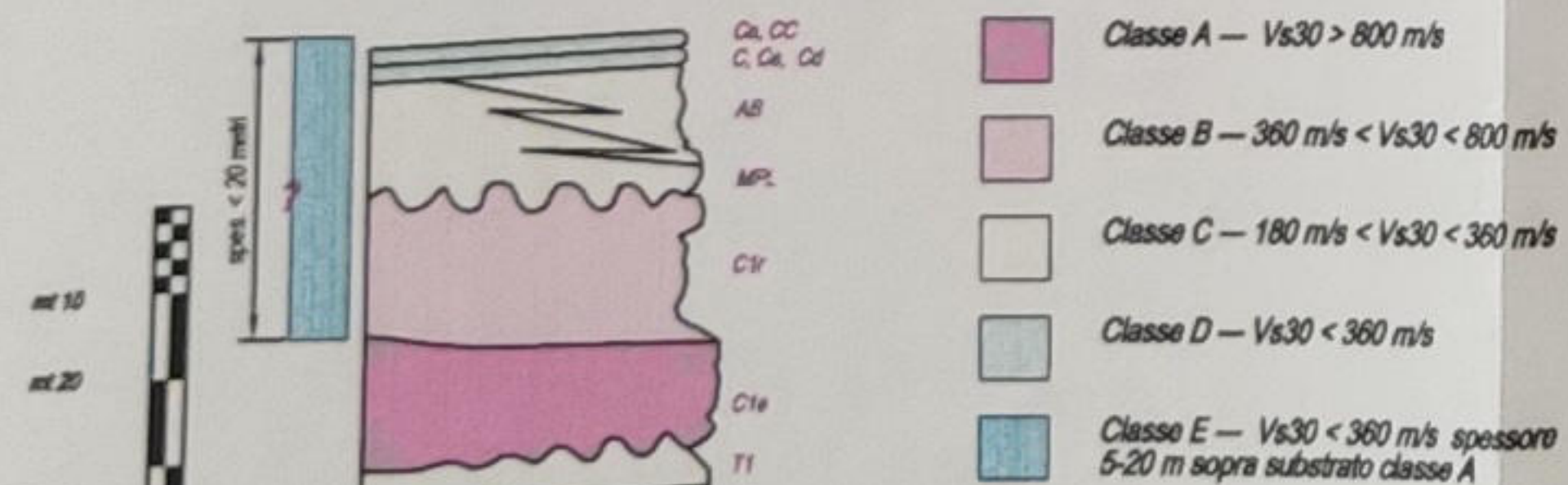
LIVELLI DI ATTENZIONE INGROTTAMENTI

- Area a rischio molto alto
 Area interessata da ingrottamenti naturali o antropici
- Area a livello di pericolosità molto alto
 Area interessata da ingrottamenti naturali o antropici

Sr4 ● Sondaggio meccanico di riferimento

S1 ● Sondaggio meccanico

CARATTERIZZAZIONE SISMICA



Eseguita in base ai valori medi di C_u desunti in bibliografia

Formazioni continentali
Formazioni marine

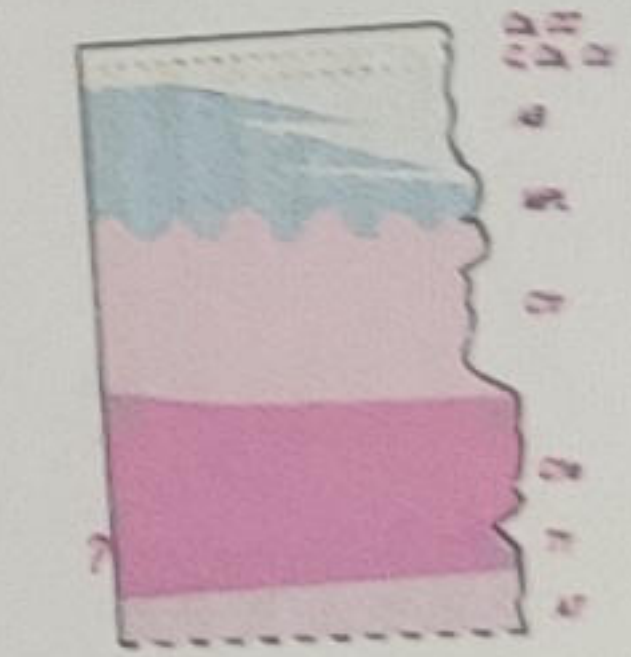
TERRENI DI COPERTURA: Depositi alluviali (Ca), detriti di lava (Cv), depositi colluviali (Cz) e depositi antropici (Ca)

"CALCARE SELGHERO": Calcari compatti, vascolari con struttura cristallina (C1), depositi a "CALCARE SASSINATO": Calcari lamiari a struttura breccata, imponentemente fratturati (C1)

"DIATOMITI E MARNE DIATOMICHE (M1)": marne litoplastiche bianche a distorsione ricche di resti di pesci

"ARGILLE DI BASE": argille grigie a struttura argillosa con buoi ricco di mattoni e dimensioni (A1)

COLONNA STRATIGRAFICA



Tracce della sezione

Faglie (tratteggiate se presunte)

